

E' morto Adriano Biasutti

Si è spento questa mattina all'ospedale di Udine all'età di 69 anni

E' morto **Adriano Biasutti**, 69 anni, ex presidente del Friuli Venezia Giulia e parlamentare della Dc. Biasutti è morto questa mattina all'ospedale di Udine, dove era da tempo ricoverato, per un male incurabile che lo aveva colpito sei mesi fa.

Biasutti è stato presidente della regione Friuli Venezia Giulia dagli anni '80 ai primi anni '90 e per una legislatura deputato della Democrazia Cristiana.

Con la scomparsa di Biasutti, il Friuli perde una delle sue figure politiche di maggiore spicco. E il nostro giornale, che partecipa con commozione al cordoglio della famiglia, uno stimato collaboratore e notaista.



"Provo una commozione profonda e mi torna in mente l'ultimo incontro, in ospedale a Udine tra Natale e Capodanno. Era sofferente ma ben presente sui temi che la politica sta affrontando e mi incoraggiava ad andare avanti sulla strada della modernizzazione". Così lo ricorda il presidente della Regione, **Renzo Tondo**, che sottolinea - oltre all'importante del ruolo svolto da Biasutti nel delicato e importante momento del completamento della ricostruzione del Friuli dopo il terremoto - *"lo spirito di servizio alla regione che Biasutti ha dimostrato poco più di un anno fa accettando di far parte della Commissione paritetica per le norme di attuazione del nostro statuto di autonomia, sottolineandomi l'importanza di saper coniugare autonomia e responsabilità"*.

"Leale, corretto, decisionista": con questi aggettivi il senatore **Ferruccio Saro** descrive l'amico Adriano Biasutti le cui peculiarità politiche *"lo portavano ad assumere decisioni anche difficili con tempestività. In questo sembra collimare con il profilo di un altro grande della storia: il suo decisionismo infatti era analogo a quello di Bettino Craxi"*.

"Del resto - sottolinea ancora Saro -, Biasutti non nascondeva la sua stima per Craxi: l'ultima uscita pubblica è coincisa proprio con la presentazione in Provincia di Udine dell'ultimo libro su Craxi scritto da Ugo Finetti". Saro non sottace i confronti *"anche duri"* che alcune volte li ponevano su posizioni distinte: *"E' vero - prosegue il senatore - su alcuni argomenti avevamo visioni diverse, ma indipendentemente dalle posizioni politiche e dalla rappresentanze partitiche, il rapporto che ci ha unito è sempre stato improntato alla lealtà e alla correttezza. Quando in gioco c'erano gli interessi della nostra Regione gli accordi politici che si stringevano con lui arrivavano a destinazione: li manteneva fino alla fine"*.

"Anche se preparati non si è mai rassegnati alla perdita di un amico con cui hai vissuto tanti momenti, tante battaglie politiche e umane - dichiara il coordinatore regionale del Pdl, Isidoro Gottardo -. La commozione è grande. Era la Dc a rendere grandi i suoi uomini, Adriano Biasutti lo è stato e si è merito gli importantissimi ruoli che ha conquistato e ricoperto. All'intelligenza politica univa coraggio e passione, è stato un leader, un innovatore politico e istituzionale, un'autonomista convinto. Nessuna stagione giudiziaria potrà mai sminuire il ruolo di un presidente che seppe dare al Friuli Venezia Giulia, crollato sotto le macerie del terremoto, una grande svolta. La grave malattia così impietosa gli ha impedito di scrivere nella Commissione Paritetica Stato-Regioni, di cui recentemente era divenuto membro su nomina del Consiglio regionale, un'ulteriore importante pagina a favore della sua terra, era davvero felice di poterlo fare."

Era nato con la politica dentro ed è mancato senza mai perdere la passione per essa, nonostante questa gli avesse riservato soddisfazioni, ma anche tanto dolore".

"Adriano Biasutti è stato fra gli uomini politici che hanno segnato in maniera indelebile la storia della Regione e al Friuli Venezia Giulia ha dato molto. La sua passione politica e la sua lungimiranza, in momenti difficili, sono le qualità che maggiormente ricordo e che considero un esempio".

Ha espresso così il cordoglio per la morte di Adriano Biasutti il presidente del Consiglio regionale **Edouard Ballaman** che ha evidenziato *"l'azione di Biasutti, prima collaborando come assessore con il presidente Comelli, poi da presidente della Giunta regionale, ha condotto il Friuli Venezia Giulia verso la rinascita e lo ha reso protagonista di quella felice intuizione che è stata la Comunità di lavoro Alpe Adria, che ha posto le basi all'integrazione europea e all'apertura a est quando il confine orientale era ancora una barriera"*.

"Oggi se ne va un pezzo di storia di questa regione, un pezzo di storia vera" è il commento dell'assessore regionale **Riccardo Riccardi** alla scomparsa di Adriano Biasutti.

"Per me, politicamente, e' stato come un padre - prosegue Riccardi - I suoi consigli, pronti e puntuali, mi hanno sempre aiutato: faccio parte di quella generazione che lui ha politicamente cresciuto e che manterrà indelebile la sua lezione. Il miglior modo di ricordarlo - ha concluso - è lavorare con la sua stessa passione ed esaltare quella specialità del Friuli Venezia Giulia alla quale, con orgoglio, ha dedicato tutta la sua vita".

I dirigenti della Regione, riuniti per un corso di aggiornamento nella sede del Mib di Trieste, alla notizia della morte dell'onorevole Biasutti hanno osservato un minuto di silenzio. All'esterno del Palazzo del Consiglio regionale del Fvg, in Piazza Oberdan, a Trieste, le bandiere europea, italiana e della Regione sono state issate a mezz'asta in segno di lutto per la scomparsa di Biasutti, mentre il presidente della III Commissione consiliare - l'unica in riunione oggi -, **Giorgio Venier Romano**, all'apertura dei lavori ha ricostruito il profilo dell'attività politica di Biasutti esprimendo il cordoglio della Commissione e formulando le condoglianze ai familiari.

*"Biasutti è stato un protagonista della storia del Friuli Venezia Giulia – ha rimarcato il sindaco di Udine, **Furio Honsell** nell'esprimere il suo cordoglio e quello della giunta comunale non appena appresa la notizia della scomparsa dell'ex presidente della Regione Adriano Biasutti -. Una persona molto dinamica e aperta al dialogo. Da commissario alla ricostruzione fu anche una figura chiave del dopo terremoto. Ricordo il suo impegno in favore dell'autonomia degli enti locali".*

*"Un uomo determinato che ha dato un forte impulso a questa regione, garantendo sempre un ruolo centrale al Friuli" ha commentato il presidente della Provincia di Udine **Pietro Fontanini**, ma anche ex dipendente provinciale ha aggiunto ricordando che Biasutti ha lavorato negli uffici di palazzo Belgrado dal 1968 al 1991, ricoprendo, tra gli altri, il ruolo di Capo di Gabinetto dell'allora presidente Vinicio Turello.*

"Assieme a Comelli e Berzanti, Biasutti – ha proseguito – è stato tra i primi presidenti della nostra Regione a dare un ruolo fondamentale al Friuli portando avanti le istanze del territorio sia a livello regionale che nazionale".

"La morte di Adriano Biasutti è una grande perdita per la nostra regione, per l'alto spessore politico e per quello ha rappresentato come presidente, specie in un periodo così difficile per il nostro territorio. Periodo in cui è stato forte, determinato e ha evidenziato, soprattutto, una grande capacità di gestire lo sviluppo dell'economia regionale nel momento critico e delicato della ricostruzione post-terremoto".

Così commenta la notizia il presidente della Camera di Commercio di Udine, **Giovanni Da Pozzo**. *"Sotto il profilo personale - aggiunge -, questa perdita mi colpisce nel profondo. In giovane età, ho iniziato il mio percorso politico anche grazie ai suoi consigli, e pure la mia prima esperienza in ambito pubblico regionale, come presidente dell'Azienda di promozione turistica della Carnia, si è concretizzata su sua indicazione. Sotto il profilo politico, va sottolineata la sua lungimiranza, da sensibile e attento anticipatore del ruolo internazionale della nostra regione; anche a distanza di tanti anni dalla sua esperienza alla presidenza, rappresentava ancora, per molti di noi, un punto di riferimento e di confronto. Sono personalmente molto vicino alla famiglia e in particolare al figlio Stefano - conclude Da Pozzo -, che è anche componente del Nucleo di valutazione della Camera di Commercio di Udine".*